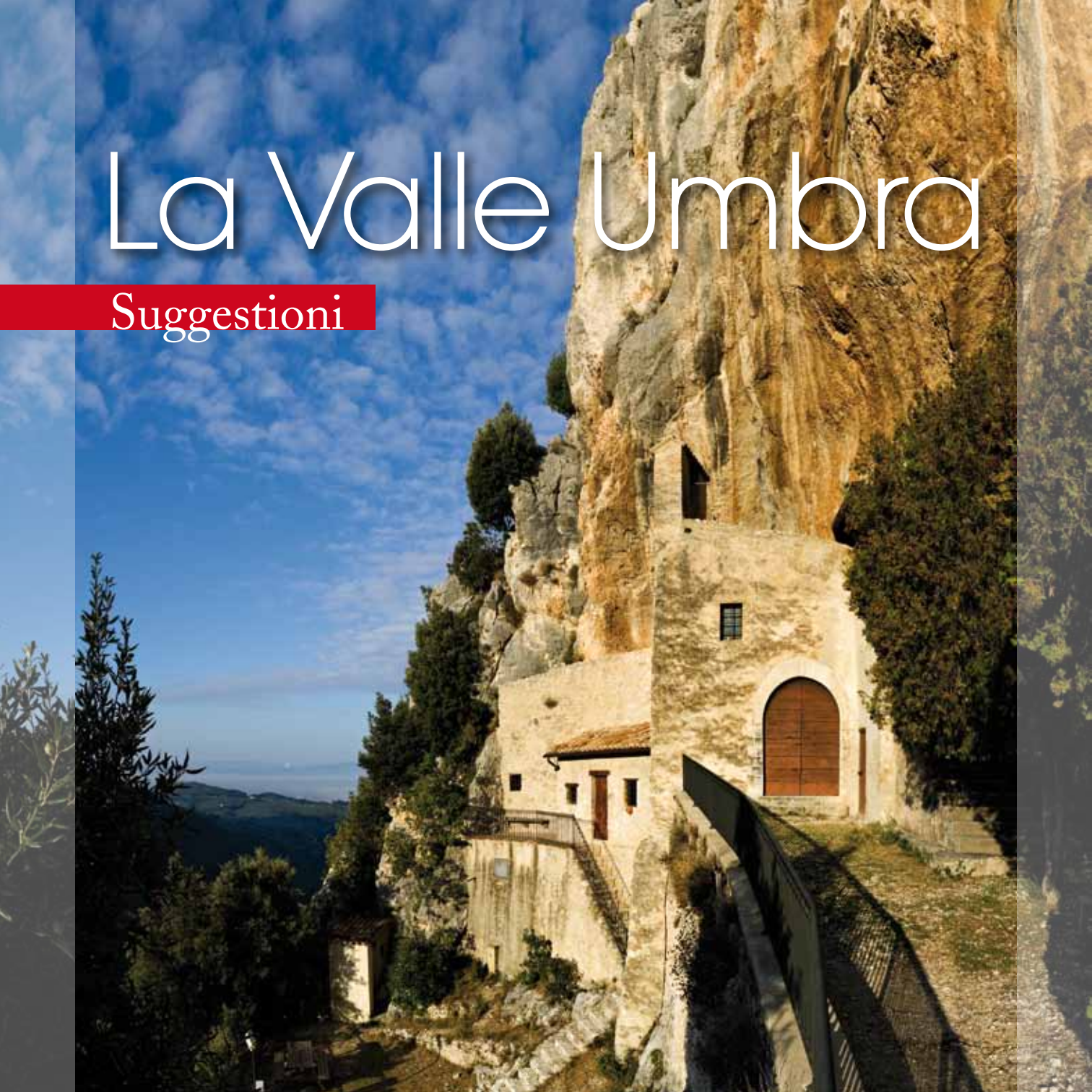
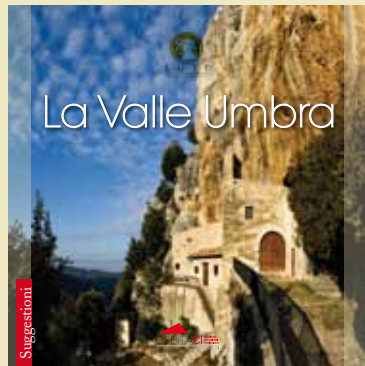


La Valle Umbra

Suggestioni





L'intenzione di questa pubblicazione è quella di incuriosire e invogliare il lettore a visitare un territorio, la Valle Umbra, ricco di eccellenze.



La guida **Suggestioni, La Valle Umbra** è stata realizzata dalla Kroma Editrice per OSPITACI Gestione Locazioni Turistiche con l'adesione dell'Associazione delle Guide Turistiche dell'Umbria (AGTU)



Testi a cura di **Arnaldo Colia**
 Design e progetto grafico **Roberta Pinti**
 Foto di copertina **Giovanni Galardini**
 Si ringrazia **Alessandra Vincenti, Antonella Sagliano e Raffaele Nardi** per la fattiva collaborazione fornita
 Edizione speciale **Viaggio in Umbria**
 ● KROMA EDITRICE - PERUGIA
 Stampato dalla Litoprint Snc (Bastia Umbra) per conto della Kroma Editrice Srl



Photo: Walter Bragato



Suggestioni, la Valle Umbra

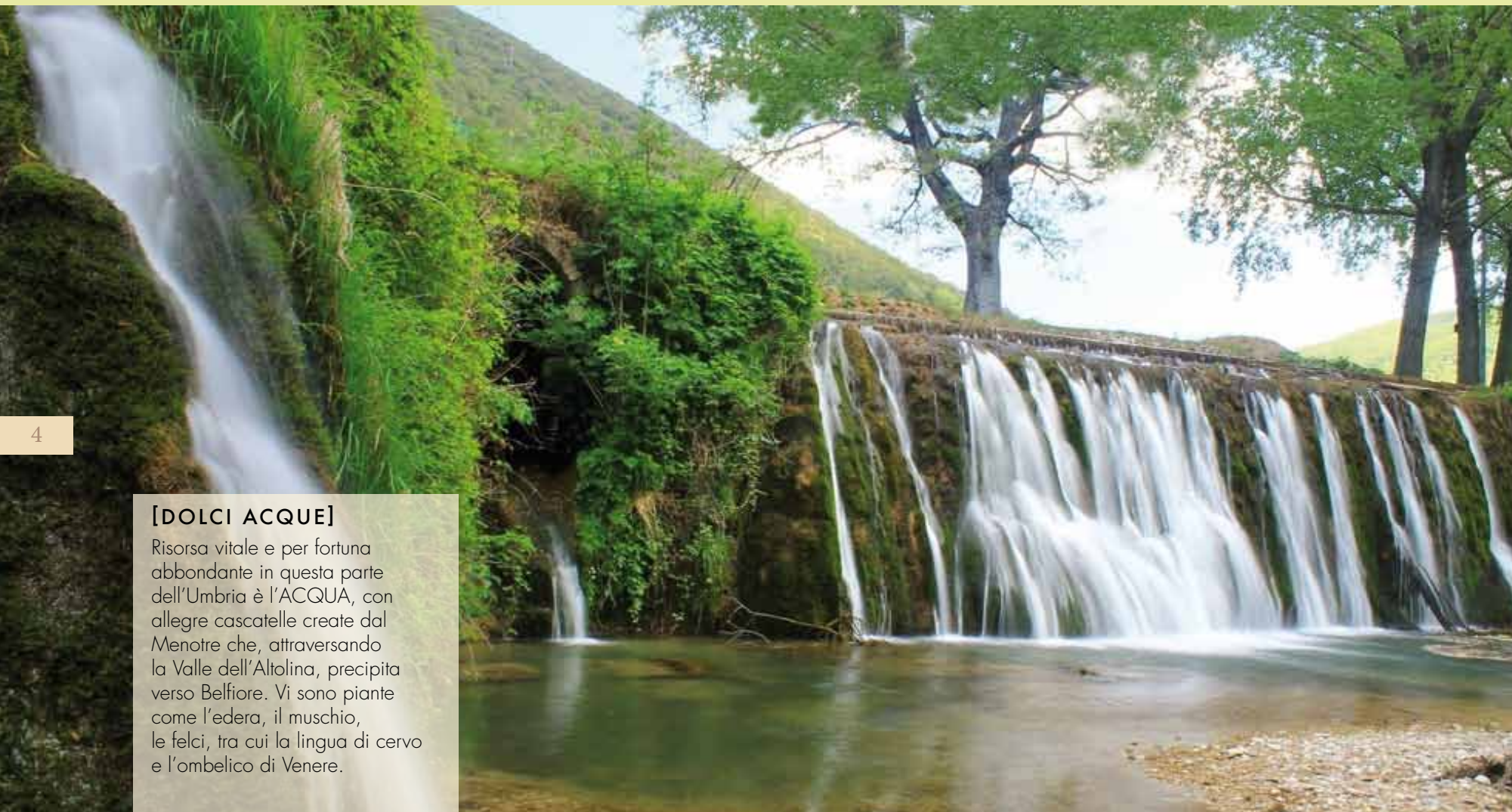
Immaginate una pianura ben coltivata solcata da placidi corsi d'acqua che accoglie antiche città; immaginate che questa pianura sia limitata da dolci colline e monti su cui sono appollaiati, come falchi, borghi medievali che, cinti da mura e torri, conservano chiese gotiche dai preziosi tesori d'arte; immaginate su queste colline migliaia di olivi che mossi dal vento cangiano colore delle foglie dal verde all'argento; immaginate filari di viti che in autunno mostrano foglie vermiglie e uva che darà buon vino bianco e rosso; immaginate i profumi e i sapori di una tavola riccamente imbandita con salumi, formaggi, un primo



al tartufo, un secondo di cacciagione, verdure, ortaggi, legumi, tutto condito con olio extravergine d.o.p. e dolci, soffici alcuni, croccanti altri; immaginate mille feste e manifestazioni che allietano le giornate dell'anno, mille campanili che scandiscono il tempo e la musica di una band, jazz, blues, rock o classica che si esibisce in una suggestiva piazza o in un teatro ottocentesco dagli evocativi dipinti.

Però ora basta immaginare. Aprite gli occhi. Siete nella Valle Umbra, un posto magico. Una regione nella regione.

Natura spettacolare



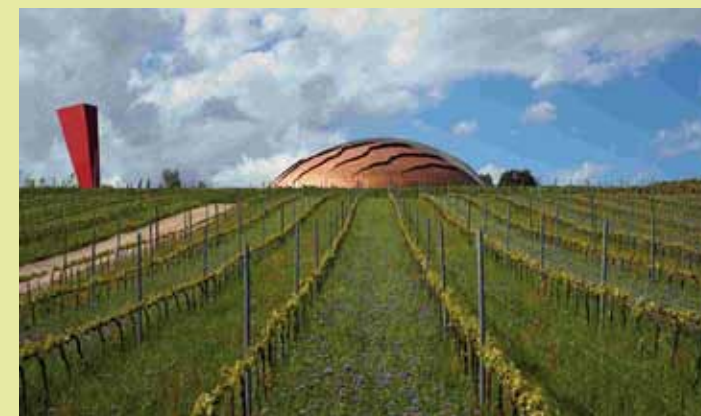
4

[DOLCI ACQUE]

Risorsa vitale e per fortuna abbondante in questa parte dell'Umbria è l'ACQUA, con allegre cascatelle create dal Menotre che, attraversando la Valle dell'Altolina, precipita verso Belfiore. Vi sono piante come l'edera, il muschio, le felci, tra cui la lingua di cervo e l'ombelico di Venere.

Il paesaggio della Valle Umbra è dolce come una carezza, caratterizzato dal verde dei parchi regionali, dal getto guizzante delle cascatelle che con fragore spruzzano acqua limpida e poi catene montuose e altipiani strabilianti, un susseguirsi ininterrotto di boschi, macchie e coltivazioni; una varietà infinita di colori dalle molteplici sfumature stagionali. Non mancano bei corsi d'acqua come il Clitunno, il Topino od il Menotre, da secoli utilizzati dall'uomo.

5



Fonti del Clitunno

In primo luogo bisogna citare le **Fonti del Clitunno** (Campello sul Clitunno) per l'atmosfera da sogno, un'oasi di serenità. Si presentano come un laghetto dalle acque limpidissime e freschissime dai colori variabili tra il verde e l'azzurro. È circondato da pioppi cipressini, ornelli, frassini e salici piangenti, questi ultimi piantati dopo il 1865, diventati di moda dopo la morte di Napoleone I a Sant'Elena. Simpatica è la presenza di Germani reali, ma si possono incontrare anche alcune coppie di eleganti Cigni reali e nell'acqua si muovono lente le Trote fario. Gli antichi Romani le conoscevano e le frequentavano per "villeggiatura". Sono le sorgenti del fiume Clitunno che, divinizzato, era navigabile fino a Roma, via d'acqua per il trasporto di persone e di merci.



Il Tempio dedicato a Giove Clitunno

Nei pressi delle Fonti vi è un antico tempio che era dedicato a Giove Clitunno. Osservandolo si può affermare che il piccolo edificio non fosse il tempio principale del Clitunno, ma uno di quei sacelli che c'erano nei suoi dintorni. I muri della cella e del corrispondente sotterraneo sono di una struttura semplice e severa con l'uso di pietra locale. Molto interessanti le colonne del portico realizzate con varie pietre e marmi. Nell'aspetto attuale si può pensare che il Tempietto sia databile tra l'VII e l'VIII secolo, ultimi tempi del dominio longobardo già convertito al culto cristiano con il titolo di S. Salvatore. Sul fregio dell'architrave è l'iscrizione "Dio Santo degli Angeli che ha effettuato la Resurrezione". Sul timpano è una croce tra grappoli d'uva. All'interno della cella un affresco del VII – VIII secolo rappresentante il Salvatore tra S. Pietro e S. Paolo e Angeli, forse il più antico dell'Umbria. Lo stile generale con cui è stato concepito il Tempietto mostra un linguaggio classicheggiante che emerge dai reimpieghi e dagli altri ornamenti. Dal 2011 è patrimonio dell'Umanità UNESCO come "Longobardi in Italia: i luoghi del potere".



[CIRCA GLI SCRITTORI]

Molti scrittori e poeti furono affascinati dalla bellezza del luogo e furono ispirati a scrivere dell'abbondanza delle acque, circa la loro limpidezza e freschezza come fecero Virgilio, Properzio e più recentemente Byron e **Carducci** nella sua **ode "Alle Fonti del Clitunno"**. Carducci si recò a Spoleto nel giugno del 1876 per un'ispezione straordinaria al Liceo, in quell'occasione visitò le Fonti del Clitunno e il Tempietto. La giornata si concluse con una cena a Pissignano a base di trote del Clitunno e del buon trebbiano.

Oasi di Colfiorito

Dall'acqua corrente delle Fonti del Clitunno a quella stagnante dell'**Oasi di Colfiorito**, la palude che insieme agli altri altipiani di Colfiorito (frazione di Foligno) costituisce il parco più piccolo di quelli dell'Umbria, ma non il meno interessante. È palude di montagna, oltre i 700 m. nel cuore dell'Appennino Umbro – Marchigiano. È “Sito d'interesse Internazionale”. Lo specchio lacustre è fittamente occupato dalla Cannina comune mentre nelle parti aperte si ammira la magica Ninfea bianca. C'è pure l'Erba vescica, una delle poche specie italiane “carnivore”, si nutre di piccoli insetti.

8

Photo: Giovanni Galardini



[BIRDWATCHING E TREKKING]

L'Oasi è la zona ideale per il birdwatching e il trekking. Si scorgono un gran numero di specie di volatili acquatici come la Folaga, l'Airone cinerino, il falco di Palude. Più difficile fotografare l'animale simbolo della palude: il Tarabuso simpatico uccellino della famiglia degli Ardeidi che vive tra le canne di cui ne ha il colore e da cui si stacca solo per cibarsi. Più facile udire i suoi versi.



Natura spettacolare

L'antico lago Plestino

La zona lacustre venne bonificata inizialmente dai Romani nel I sec. a.C. che costruirono un condotto in pietra di travertino, della lunghezza di quasi 1 km, per raccogliere le acque del lago e farle defluire nella gola più a valle. Giulio Cesare Varano, Duca di Camerino, nel '300 e nel '400 per favorire il pascolo delle sue grandi mandrie e greggi prosciugò definitivamente la palude con la costruzione di un emissario

artificiale sotterraneo, una galleria in pietra squadrata e con volta a botte in laterizio, detta “**Botte dei Varano**”. Dopo un percorso di 400 metri le acque uscivano a monte di Serravalle per dare vita al Fiume Chienti. Per questo lavoro di alta ingegneria il signore Varano si avvale di ingegneri fiorentini chiesti tramite Giovanni di Cosimo dei Medici. Il cardinale Erolì nel 1471 fissò quì i confini tra Foligno e Camerino ancora in vigore ai giorni nostri. Sul lago si affacciava l'antica **città di Plestia**. Gli scavi archeologici hanno permesso di identificare il foro della città in corrispondenza della Basilica di S. Maria di Plestia. Sono stati riportati alla luce resti di edifici tardo-repubblicani, tra cui, probabilmente, un tempio. Lungo la via Nucerina è stato individuato un santuario pre-romano dedicato alla dea Cupra. Nel territorio plestino sono state trovate alcune necropoli preromane. Centinaia di tombe ad inumazione sono state portate alla luce con i loro ricchi corredi databili tra la fine del X e il II secolo a. C.



9



Rasiglia

Una “piccola Venezia”

Anche noi abbiamo una “piccola Venezia” si chiama **Rasiglia**, non lontano da Foligno e lungo la Valle del fiume Menotre. Questo appellativo l’ha guadagnato per il fatto che nella parte alta del paese da una roccia, all’interno di una grotta, sgorga una sorgente chiamata Capovena la cui acqua, bella fresca e pura, incanalata in vari canaletti attraversa tutto il paese di aspetto medievale.

[MULINI A GRANO, GUALCHIERE, OPIFICI, LANIFICI E TINTORIE]

Una serie di scorci altamente suggestivi. Non aspettatevi le gondole o altri natanti i canali non sono navigabili. Nei tempi passati **Rasiglia** aveva diversi mulini a grano, gualchiere, opifici, lanifici e tintorie che sfruttavano questa acqua gorgogliante, le donne lavoravano al telaio e filavano ora ve ne è il ricordo. Capovena non è la sola sorgente di Rasiglia, nei pressi ci sono anche quelle di Alzabove, Venarella, Le Vene, la Vena Pidocchiosa, le Vene di Campolungo.



[S. MARIA GIACOBBE]

Dal paese di Pale si può salire all’**Eremo di S. Maria Giacobbe** a 525 m. s.l.m. L’eremo è stato costruito intorno al ‘200 per la venerazione di Maria Giacobbe che secondo la tradizione popolare assistette alla passione di Cristo e in seguito si ritirò in questo luogo. Impressionante è la posizione dell’eremo incastonato in una semigrotta naturale. La chiesa è di piccole dimensioni ed è stata restaurata nel 1712 come è scritto su una piastrella di sasso antistante la facciata. L’interno è stato decorato con numerosi affreschi per lo più di genere votivo. Sulla volta domina la figura di Cristo benedicente; alla destra dell’ingresso è dipinta “La Nascita di Gesù”; nella parete opposta è la “Dormitio Virginis” o morte della Vergine, forse dell’orvietano Cola Petruccioli; gli affreschi più antichi si trovano dietro l’altare e rappresentano “S. Maria Giacobbe”, “S. Lucia” e la “Madonna in trono” dipinti tra ‘200 e ‘300.

Natura spettacolare

Pale

La Valle dell’Altolina

Tutto da riscoprire è il complesso **Pale – Valle dell’Altolina** non distante da Foligno. Vitale nell’Epoca antica e nel Medioevo, quasi abbandonato nell’Epoca moderna. C’è un recente ritorno d’interesse. Presso **Pale** è anche la Grotta dell’Abbadessa che consta di tre camere principali alle quali si possono accedere per mezzo di cunicoli più o meno stretti. Questa grotta è facilmente accessibile e presenta stalattiti, stalagmiti, colonne e concrezioni di varia forma.



La "Ringhiera dell'Umbria"

Un belvedere in direzione di Assisi

Non da ultimo che dire dei panorami che si godono dalle località della Valle Umbra? Da Gualdo Cattaneo, da Montefalco, detta **"Ringhiera dell'Umbria"** proprio per il panorama che da lì si può ammirare, da Nocera Umbra, da Trevi e da Spello che ha il suo belvedere in direzione di Assisi, Perugia. Ma anche andando più su e guardando per esempio dal Monte Brunette si apre il cuore e la mente e si viene pervasi da un senso di benessere al vedere cotanta bellezza.



Natura spettacolare

Lecceta di Sassovivo

Abbiamo accennato agli alberi intorno agli specchi d'acqua e il verde delle loro foglie è il colore dominante anche di questa parte dell'Umbria soprattutto dalla primavera all'autunno, ma troviamo anche i sempreverdi è il caso della maestosa **Lecceta di Sassovivo** che copre un territorio assai ampio, tra il Monte Serrone e il Monte Aguzzo. Tale lecceta è chiamata la "Macchia Sacra" per la presenza della bellissima **Abbazia di Sassovivo** di origine benedettina, ma questa zona era sacra già in epoca preromana. È una lecceta secolare, una delle più antiche in Umbria è area protetta. I maestosi lecci con i loro 20 metri di altezza formano una "cattedrale arborea" passarvi sotto è come camminare lungo la navata di una chiesa che ha per pavimento un tappeto di foglioline secche e piccole ghiande.



[L'OLIVO DI S. EMILIANO]

Sfida le leggi della botanica con la sua longevità: più di 1700 anni, sopportando ogni genere di clima. È considerato **l'olivo più vecchio dell'Umbria**, possiede una circonferenza del tronco di poco più di 9 metri e un'altezza di 6 metri. Censito dal Corpo Forestale come albero monumentale d'Italia non è lontano dalla chiesa di S. Pietro di Bovara nel territorio comunale di Trevi. Chiamato di S. Emiliano perché su questo olivo fu martirizzato nel 303 il patrono di Trevi.

[BEVAGNA]

Legato al mistero e alla leggenda è il piccolo **Lago Aiso** presso **Bevagna**. C'è chi lo chiama l'Abisso per la sorprendente profondità o lago dell'Inferno per via della leggenda a cui è legato. Nel laghetto vivono strani ed inquietanti pesci con un occhio solo. Narra la leggenda che il lago nacque per lo sprofondamento di un casolare e di Chiarò, ricco e avido agricoltore che con i suoi braccianti stava trebbiando in un giorno di sacro riposo, il 26 luglio, festa di S. Anna. L'azzurro specchio d'acqua è circondato da una fila di pioppi.



Testimonianze del Passato



Le piazze principali medievali dell'Umbria, normalmente chiamate Grandi, erano un po' come i "salotti" buoni della città, vi si affacciano gli edifici principali. A Bevagna la **Piazza Filippo Silvestri** è uno spettacolo, qui si incontrano le romaniche chiese di S. Silvestro e S. Michele Arcangelo e il **Palazzo dei Consoli** del 1270 che ospita dal 1886 il **Teatro Torti**.



[MOSAICO DELLE TERME DI BEVAGNA]

Nel centro della città, non lontano da Piazza Filippo Silvestri, troviamo il **Mosaico delle Terme di Bevagna**. Meravigliosa opera che è stata riscoperta, nel 1891, in un edificio privato. In questo "frigidarium" (vasca dell'acqua fredda) possiamo immaginare i Romani che andavano a lavarvisi e socializzare tra loro dal II secolo d. C. poggiando i piedi sul pavimento musivo a tessere bianche e nere dove sono rappresentati animali marini: un centauro marino con coda pinnata, un enorme aragosta, delfini, polpi e cavalli marini.



Chiese di S. Silvestro e S. Michele Arcangelo

Al lato della porta della chiesa di S. Silvestro, è riportata la data di costruzione (1195) e il costruttore (Binello) sull'arco in pietra sopra il portale troviamo un fregio dal complicato simbolismo: c'è un monte (Cristo) dal quale escono quattro ruscelli (i Vangeli) sul monte è una vite ricca di grappoli e di pampini (la Chiesa) nel quale si nascondono animali (i fedeli); a destra è un drago che vomita un fiume dalla bocca (il demonio). Sempre Binello e in questo caso insieme a Rodolfo sono gli autori della chiesa di S. Michele Arcangelo (XIII sec.) i loro nomi sono ricordati a sinistra del portale che ci mostra attraverso un bassorilievo dall'ingenuità sconvolgente S. Michele che sconfigge il demonio sotto forma di drago.



Montefalco

Una piazza circolare

La splendida **Piazza del Comune** di forma circolare, in cima alla città, è il centro per eccellenza. Le principali vie confluiscono qui. Vi si affacciano il palazzo Comunale del 1270 e diversi palazzi di importanti famiglie quali quelle dei Senili o dei De Cuppis. Vi sono anche due ex edifici religiosi: S. Filippo Neri, oggi teatro e l'oratorio di S. Maria di Piazza. La piazza è stata teatro della Corsa del Bove, manifestazione prima cruenta, oggi rispettosa dell'animale. Attualmente vi si svolgono le manifestazioni estive in agosto.



Foligno

Piazza della Repubblica

Nella sontuosa **Piazza della Repubblica**, troviamo la Cattedrale di S. Feliciano, patrono, vescovo e martire della città. La facciata principale racconta che all'epoca del suo rinnovamento del 1133 a Foligno c'era una grande carestia.

Nella facciata secondaria si volle mettere bene in evidenza, incisa nella pietra, che nel mese di giugno del 1201 le stelle, il sole, la luna rivelano i loro tempi propizi (momento di prosperità) e racconta il passare del tempo attraverso una serie di bassorilievi e statuette. Troviamo i segni zodiacali, 12 come i mesi dell'anno, i simboli dei quattro evangelisti, come le quattro stagioni ecc.



[PALAZZO DEL POPOLO]

Sulla piazza si affaccia il palazzo Comunale, antico **Palazzo del Popolo**, di epoca medievale, rimaneggiato e ampliato più volte. Graziosa, sul lato sinistro, una bifora gotica. Il palazzo ospita la biblioteca comunale che contiene circa 10.000 volumi. L'archivio storico comunale conserva documenti dal XIV al XIX secolo. Dalla torre del palazzo si gode un'incantevole vista su tutta la Valle Umbra.





Palazzi Pubblici e Privati

Nella maggioranza dei casi i palazzi sono il segno tangibile di ostentazione del potere e della ricchezza di chi li possiede

18



dovevano scorticarla viva. Sulla facciata del grazioso **palazzo Orfini** di stile rinascimentale una lapide ci ricorda che a Foligno Emiliano Orfini e Johannes Numeister hanno dato alle stampe la Divina Commedia di Dante Alighieri. Ora nel palazzetto vi è il Museo della Stampa.

A Foligno, in piazza della Repubblica, a settentrione troviamo **palazzo Trinci**, bello il cortile dove si affacciano trifore gotiche, magnifici gli affreschi all'interno. Una botola al centro del **cavalcavia** (tra il palazzo e il Duomo) serviva a far penzolare gli impiccati, persone scomode per la famiglia Trinci, signoria di Foligno. A destra del palazzo Trinci vi è quello **palazzo del Podestà** dove Giovanni di Corraduccio in alto vi ha dipinto le allegorie delle virtù cardinali. Si potrebbe raccontare dell'atroce festa popolare della "Pacca" dove una grossa scrofa viva veniva appesa su detto palazzo e delle persone bendate

[PALAZZO DELI]

È il palazzo più bello e prezioso di via Gramsci. È di stile rinascimentale, fatto costruire nel 1510 dalla famiglia Nuti, passò ai Deli nel '600. Consta di tre piani più il sotterraneo; nella facciata di pietra bianca e rossa ci sono tre finestre al terzo e secondo piano; a piano terra due finestre con inferriate e al centro il portale principale, ricco e mirabile. Stupendo il cortile con al centro un pozzo. Il loggiato si sviluppa in tre ordini corrispondenti ai piani del palazzo. All'interno dell'edificio ci sono sale eleganti con notevoli ornamenti. Il pezzo più bello è il camino di pietra della sala maggiore primo piano.



[PALAZZO GENTILI SPINOLA]

Grandioso e austero della fine del XVI secolo al posto della vecchia casa De Comitibus. Consta di tre piani divisi da cornici marcapiano in pietra. Sulla via Mazzini si affacciano sei finestre per piano più il portone tutto di stile rinascimentale. Il portale d'ingresso è in pietra ed è sormontato da un balcone con ringhiera in ferro. Sull'architrave è una iscrizione riguardante Sebastiano Spinola che fece costruire il palazzo e lo stemma di famiglia. All'interno del cortile c'è un pozzo con vera ottagonale. Sulle pareti sono affissi stemmi sia della città che di varie famiglie. Conserva fregi in molte sale.

Testimonianze dal Passato

Palazzo Candiotti, costruito, su progetto dell'architetto Filippo Neri, tra il 1780 e il 1797, su commissione della famiglia Brunetti, modificando un preesistente edificio cinquecentesco della famiglia Scafali. Nel 1819, decaduti i Brunetti, il palazzo venne venduto ai Candiotti, passato poi ai Regazzoni, loro discendenti, nel 1918 è divenuto proprietà Comunale. Attualmente è sede dell'Ente Giostra della Quintana.



Palazzo Ubaldi è un edificio in stile barocco fu costruito dalla famiglia Pertichetti nel XVII secolo. Il palazzo passò poi alla famiglia Alleori ed in seguito a quella Ubaldi. E' di tre piani più un mezzanino; al centro del tetto si trova un'altana. Sui due piani superiori e sul mezzanino si aprono cinque finestre. A piano terra è un grandioso portone con elegante architrave sormontato da un balcone dalla ringhiera in ferro. Ai lati del portone ci sono finestre con inferriate. All'interno ampie sale mostrano dipinti ispirati a soggetti biblici e mitologici.

19

Castello di Pissignano Campello sul Clitunno

Si trova vicino alle Fonti del Clitunno. Risale al 1095 (*Pissignano = piscina di Giano*), di impianto triangolare al cui vertice a monte c'è una torre e due altre ai vertici a valle e due intermedie ai lati. All'interno del castello è la chiesa di S. Benedetto, un palazzetto pubblico, le case sono disposte su terrazzamenti digradanti. Il castello si deve ad una comunità di monaci benedettini quando essi decisero, tra XI e il XII secolo, di cingere con mura il nucleo abitato. Nel castello sostò Federico I dopo la distruzione di Spoleto. Spoleto nel 1213 occupò Pissignano e lo tenne a lungo. I Trinci lo acquistarono nel 1416 ma lo tennero per poco tempo. Tornò sotto Spoleto. Nel 1580 vi si insediò il bandito Leoncilli, che seminò il terrore in tutto il territorio di Spoleto fino alla sua cattura. Pissignano passò da Spoleto a Campello dopo la fine del XVIII secolo.



[VILLA FABRI]

Trevi ci accoglie con **Villa Fabri**, magnifico edificio della fine del '500, presso piazza Garibaldi, voluta da Girolamo Fabri. A cavallo tra il centro urbano e la campagna tappezzata d'olivi. Il complesso è formato dal corpo originale e una parte aggiunta nel 1912 per accogliere il Collegio Boemo che aveva acquistato la villa dai conti della Porta – Carrara nel 1891. Con l'arrivo del collegio le facciate della villa furono decorate con graffiti raffiguranti città e santi della Boemia. Le volte delle sette sale del piano nobile della villa sono decorate con affreschi del Pomarancio e di Ventura Salimbeni. Invece al piano terra la cappella della villa è interamente dipinta nel 1914 da Cila e Pantaleo Mayor. La villa è al centro di un grande parco terrazzato da cui si gode una meravigliosa vista sulla collina olivata e sulla pianura sottostante.

Testimonianze dal Passato



Villa Fidelia a Spello

Fuori città troviamo **Villa Fidelia**, dimora del '500 ristrutturata nei secoli XVIII e XIX, con giardino all'italiana. All'interno si conserva la Collezione della famiglia Coppa dal 1985, raccolta di pittura, scultura e antiquariato. La villa fu costruita in una zona che era occupata da edifici sacri e pubblici romani antichi. Bello perdersi nel reticolo di vie e viuzze medievali che si snodano per il centro storico, diverse sono arricchite da vasi di fiori variopinti.



[UN ARCIPELAGO DI PICCOLI CASTELLI]

Non saranno i castelli delle favole o dei romanzi fantasy, ma quelli della Valle Umbra, normalmente appollaiati sulle colline, con le loro mura e le loro torri, hanno il loro fascino medievale, costruiti in luoghi strategici per difendere un villaggio o controllare una strada. Sono molti per un territorio come quello preso in esame, come tante isole nel mare. Nelle foto accanto i castelli di **Sant'Eraclio**, castello di forma circolare, di pianura, due passi da **Foligno**. **Castello di Limigiano**, castello di poggio, situato in collina, vicino alla cittadina di **Bevagna**. **Castello di Collepino** a **Spello**





I pittori nella Valle Umbra tra XV e XVI sec.

Se si esamina bene la produzione artistica in Valle Umbra si trova un eccezionale concentrazione di grandi artisti di fama



Qui si prenderanno in esame i più rilevanti. È d'obbligo partire con Pietro di Cristoforo Vannucci, detto il Perugino considerato il maggiore pittore umbro. Ha lasciato grandi opere anche in Valle Umbra a Montefalco, Foligno, Spello, Trevi. La chiesa di San Francesco di Montefalco fu costruita tra il 1335 e il 1338 per i Francescani Conventuali officiata fino al 1863, passata di proprietà al comune di Montefalco, dal 1895 è diventata sede del Museo Civico. La chiesa gotica a due navate contiene numerosi affreschi che vanno dal XIV al XVI secolo.

Nella controfacciata si trova l'affresco del Perugino, la "Natività" del 1503 circa realizzato per l'Altare della Natività di Cristo. È una monumentale edicola, vi è rappresentata la Sacra Famiglia e giovani pastori eleganti in adorazione; nel catino il Padre Eterno entro una mandorla circondato da cherubini e ai lati due angeli con gigli; sopra l'arco del catino "L'Annunciazione". Il committente fu fra Francesco Augusti.

[ORATORIO DELLA NUNZIATELLA]

È un oratorio rinascimentale realizzato tra il 1490 e il 1494 al posto della casa dello speziale Nicolò di Giacomo, a causa di un'immagine miracolosa della **Madonna Annunziata**, fatta dipingere dal detto speziale per devozione. L'**oratorio** venne chiamato **Nunziatella**, diminutivo di Annunziata per distinguerlo da altri oratori folignati dedicati sempre alla Vergine Annunziata. Il "Battesimo di Cristo" e sopra "Padre Eterno, cherubini e due angeli con gigli" venne dipinto dal Perugino sulla parete di fondo sopra l'altare a destra, in seguito ad preciso lascito testamentario del 1513 di Giovanni Battista Merganti, rettore della Società dell'Annunziata. Il dipinto è di qualità molto alta in cui si nota la sua dolcissima maniera. Come altre opere del Perugino abbiamo sullo sfondo dolci colline verdi e un cielo sereno.



I pittori nella Valle Umbra

Montefalco

Benozzo di Lese detto Benozzo Gozzoli (Firenze, 1420/21 – Pistoia, 1497)

Era il secondo di tre figli maschi, si trasferirono tutti dal contado di Firenze alla città verso il 1427. Il padre era farsettaio (confezionatore di corpetti imbottiti da mettere sopra la camicia, abbigliamento maschile). Tra i primi maestri il più importante fu fra Giovanni da Fiesole, detto il Beato Angelico e lavorò a Firenze. In Umbria dopo l'esperienza orvietana risalì la regione in cerca di commissioni. Lavorò prima a Narni poi arrivò a Montefalco dove lasciò i suoi capolavori umbri, prima nella chiesa di San Fortunato nel 1450, chiamato da fra Antonio da Montefalco per i frati Francescani Minori Osservanti e poi nel 1452 nella chiesa di San Francesco per i conventuali, cappella di San Girolamo e abside centrale con episodi della vita di san Francesco di Assisi commissionati da fra Jacopo da Montefalco. Questi affreschi costituiscono il più bel ciclo circa la vita di san Francesco dopo quello attribuito a Giotto nella Basilica Superiore di Assisi. Tra i grandi francescani sono raffigurati anche Petrarca, Dante e Giotto.



Spello

Chiesa di S. Maria Maggiore

Grazie al legame con il ramo dei Baglioni di Perugia di Giampaolo e Troilo (prior della Collegiata di Santa Maria Maggiore) il Pintoricchio fu chiamato per affrescare la loro cappella tra il 1500 e il 1501. Il complesso programma iconografico inizia dalla volta, dove “Quattro sibille” profetizzano la venuta di Cristo. Sulle pareti: “Annunciazione”; “Natività”; “Disputa di Gesù con i Dottori”. Nell’ “Annunciazione”. Sotto una finta mensola a destra della Madonna c’è l’autoritratto del Pintoricchio dentro un finto quadretto e nella targa è scritto “Bernardino Pintoricchio perugino”; sul pilastro accanto è riportata la data della conclusione dei lavori, 1501.

[CHIESA DI S. ANDREA]

Un’altra opera del Pintoricchio in collaborazione con Eusebio da San Giorgio. La chiesa esisteva già nel XII secolo. L’attuale fu iniziata nel 1258. La facciata è del ‘500 – ‘600. L’interno ad unica navata a croce latina presenta affreschi per lo più del XVI secolo. Il 16 aprile 1506 i procuratori della chiesa francescana di questa chiesa incaricarono il Pintoricchio della realizzazione di una grandiosa macchina per l’altare maggiore i soggetti dipinti sono “la Madonna col Bambino, tra i Ss Andrea apostolo, Francesco, Ludovico, Lorenzo, Giovannino, angeli e cherubini”. Predella e cornice sono andate perdute. Nel 1508 il dipinto venne terminato.



[MUSEO CIVICO DI TREVI]

Ex chiesa e convento di San Francesco.

La chiesa, di stile gotico, risale al XIV secolo, ampliamento di una precedente chiesa dedicata a Santa Maria. L’interno è ad una navata con resti di affreschi. Il convento dal 1997 funge da Pinacoteca. Attira l’attenzione “L’incoronazione della Vergine” dello Spagna del 1522 dalla chiesa di San Martino.



I pittori nella Valle Umbra

Trevi

Può vantare la presenza di valenti pittori su cui spiccano il già citato Perugino e Giovanni di Pietro detto lo Spagna (1470 – Spoleto, 1528), suo allievo

Santuario della Madonna delle Lacrime

La sua costruzione iniziata nel 1487 e completata alla fine del secolo si deve ad un’immagine della Madonna che qualcuno credette di vedere piangere lacrime sanguigne. Dopo vari miracoli collegati a questa immagine si pensò di costruire il santuario.



L’interno arioso, pieno di luce, unica navata a croce latina è di stile rinascimentale e presenta varie cappelle con opere d’arte. Il Perugino in una delle cappelle affrescò “L’Adorazione dei Magi” nei fianchi “I santi Pietro e Paolo” e in due tondi dell’arco “L’Annunciazione”. Committente è la comunità di Bovara (paese non lontano da Trevi). In un’altra cappella lo Spagna nel 1520 portò a termine l’affresco “Il trasporto di Cristo al sepolcro”, ai lati dipinse “San Giuseppe” e “Sant’Ubaldo”, inoltre “Isaia” e “Geremia.”

Chiesa e convento di San Martino

Chiesa in posizione panoramica stupenda, documentata nel XIII secolo, facciata e interno furono completamente rinnovati nel sei - settecento. Nel convento, in una cappella “Santa Maria Assunta e sotto, inginocchiati i Ss. Girolamo, Giovanni Battista, Francesco di Assisi e Antonio da Padova” affrescato dallo Spagna nel 1512.

Tra penitenze e miracoli



Non si può parlare della Valle Umbra senza parlare dei suoi santi e beati. La spiritualità ha coinvolto tutti gli strati sociali ma, per una terra di contadini e allevatori, ha avuto una decisa espressione popolare. Per cui un'attenzione particolare si è avuta per i poteri terapeutici dei santi, ai loro miracoli, al loro esempio di vita di penitenza dedicata alle necessità dei poveri e dei malati.

Photo: Walter Bragato



[DAL BEATO MAINARDO AI PICCOLI FRATELLI DI JESUS CARITAS]

Un gioiello antico di pietra avvolto da un manto verde di olivi e lecci secolari, questo è l'**Abbazia di Sassovivo** alle pendici del monte Serrone, a due passi da Foligno. Le origini dell'abbazia risalgono all'XI secolo fondata dal monaco Mainardo. L'abbazia è stata ricavata da un'antica fortezza donata ai monaci dai conti di Uppello. I religiosi adottarono la regola benedettina. Grazie a privilegi papali e donazioni l'abbazia ebbe giurisdizione su numerosi edifici religiosi e civili. Dal '400 si ebbe la decadenza. Il complesso abbaziale ritornò all'uso abitativo nel dopoguerra. La parte di maggior pregio dell'abbazia è il chiostro commissionato al maestro romano Pietro de Maria. I marmi furono lavorati a Roma. Le pietre furono fatte risalire il Tevere fino ad Orte e da qui furono portate a destinazione e montate dagli stessi marmorai romani. L'opera fu completata nel 1229. Al centro del chiostro venne realizzata una cisterna, ripulita e restaurata nel 1623 quando fu aggiunta la vera da pozzo. La chiesa attuale è del 1851. Dal 1979 vi risiedono i Piccoli fratelli di Jesus Caritas, ramo della famiglia religiosa che si rifà al beato Charles de Foucauld, l'eremita missionario del Sahara (1858 – 1916).

Tra penitenze e miracoli

Sant'Angela da Foligno

Da considerare tra le grandi mistiche di ogni tempo

Nata a Foligno nel 1248 passò la prima parte della sua vita tra lussi e agiatezze sempre attenta al suo bell'aspetto fisico. La sua vita cambiò dopo un sogno in cui le apparì San Francesco che la invitava ad una confessione generale. Lei seguì l'invito e si rivolse ad un frate della cattedrale della città; dopo questo episodio ebbe inizio per lei una vita rigorosissima di penitenza e di preghiera. Persi in breve tempo madre, marito e figli Angela vendette tutti i suoi beni e il ricavato lo donò ai poveri vivendo ora in povertà. Entrò nel Terzo Ordine francescano. Angela raccontò le sue esperienze mistiche a fra Arnaldo, suo parente, che ne rimase incantato e cominciò a trascrivere tutto ciò che Angela giorno dopo giorno gli dettava (Liber Memoriale di Sant'Angela) La santa si dedicò ai malati, ai sofferenti, ai lebbrosi. Vissero e parteciparono con lei diversi discepoli. Sant'Angela è morta nel 1309. Beatificata da papa Innocenzo XII nel 1693, canonizzata il 9 ottobre del 2013 da papa Francesco. La santa riposa nella chiesa di San Francesco a Foligno presso il secondo altare a sinistra.



27

26

Santa Chiara da Montefalco

Nacque nel 1268 a sei anni entrò nel reclusorio ove Giovanna, la sorella maggiore, era rettrice e cominciò la sua vita dedicata al Signore rinunciando al Mondo. Il padre non si oppose, anzi le aiutò economicamente. Per superare gli ostacoli posti dalla popolazione di Montefalco, Giovanna chiese al vescovo di Spoleto di adottare la regola agostiniana. Chiara fino alla morte rimase in clausura. Quando Giovanna morì Chiara ventitreenne, pur non ritenendosi in grado, ne prese il posto come badessa della comunità femminile. Chiara fu per le sue suore “madre, maestra e direttrice spirituale”. La santa ebbe dei doni particolari che condussero sulla via di Montefalco personaggi illustri. Aveva una parola per tutti, attirati dalla sua fama di taumaturga, molti volevano incontrarla anche gente del popolo. Nel 1303 promosse l'ampliamento del monastero e la costruzione della chiesa di Santa Croce con l'approvazione del vescovo di Spoleto. È qui che dopo cinque anni, nel 1308, la santa, ormai ammalata, volle essere trasportata ed è qui che morì e fu sepolta. La chiesa attuale del monastero di Santa Chiara da Montefalco risulta dalla ricostruzione iniziata il 1615, progettata forse dall'architetto perugino Valentino Martelli. All'interno, in fondo a destra l'altare della santa conserva il suo corpo entro l'urna d'argento massiccio donata da un ignoto nel 1612; ai lati entro due nicchie aperte nel 1718 si conservano sue reliquie. Entro un busto reliquiario d'argento che la ritrae vi è il suo cuore.



[SANTUARIO DI S. MARIA DELLE GRAZIE RASIGLIA - FOLIGNO]

Gli abitanti di Rasiglia raccontano che sotto il ponte sul fosso Terminara fu miracolosamente scoperta una statua in terracotta della Madonna col Bambino e il pievano di Rasiglia ottenne dal vescovo di Foligno, il 15 agosto 1450, di potere erigere una chiesa dedicata a Santa Maria sul luogo del ritrovamento. A nulla fu valse l'opposizione di Verchiano. L'interno ad una navata è interamente e mirabilmente affrescato con immagini votive del XV e XVI secolo di scuola locale: immagini della Madonna e vari santi terapeuti. Il santuario è meta di pellegrinaggi organizzati dalle comunità locali. Al termine del rito sacro, nella chiesa restano solo le persone che hanno qualche grazia da chiedere e raccomandandosi alla Madonna lasciano oggetti personali. Una donna, addetta a ciò, avvolge uno per uno gli oggetti con un fazzoletto, poi con un'asta tocca le mani della Madonna con l'oggetto. Terapeutica è l'acqua della fontanella vicino il santuario.



Tra penitenze e miracoli

Trevi

Santuario di S. Maria di Pietra Rossa



La chiesa sorge nel luogo dove erano le terme della romana Trebiae e risale al XIII secolo. Le pareti dell'interno sono quasi totalmente decorate da affreschi devozionali. Nel basamento di un pilastro è infissa la venerata “pietra rossa”. Il culto, assai importante tra il XV e XVIII secolo è ormai quasi in estinzione, era incentrato sulla “pietra rossa”, che dà il nome al santuario, e sul pozzo di San Giovanni Battista (acqua terapeutica). Il rituale era per le donne che richiedevano guarigioni o la loro fertilità. L'acqua del pozzo si dice utilizzata anche da San Francesco di Assisi per mondare i lebbrosi e gli incurabili, ospitati nel vicino lebbrosario.



[SANTUARIO TERAPEUTICO - CANCELLI]

Secondo la tradizione, qui passarono, gli apostoli Pietro e Paolo. I santi furono ospitati e rifocillati da una povera famiglia del luogo. Per ricambiare il favore, visto che il capofamiglia lamentava un disturbo sciatico gli apostoli lo guarirono e donarono a lui e a tutti i suoi discendenti primogeniti di sesso maschile, residenti a Cancelli, la facoltà di guarire i mali legati al dolore ischiatico con l'imposizione delle mani. Invece alla moglie sterile fecero la promessa di un bambino. Il Santuario fu costruito nel 1763 sopra il piccolo locale – cripta, detta Camera degli Apostoli. Nella cripta avviene il rituale: l'operatore, invocando San Pietro e San Paolo, traccia delle piccole croci e sfiora il corpo con le mani della persona malata.

Se volete rendere unico il vostro soggiorno in Umbria, l'opzione migliore è certamente scegliere uno dei nostri appartamenti, avremo il piacere di accogliervi in ambienti puliti e confortevoli, sia che siate in viaggio per lavoro, sia che siate in viaggio per piacere.

I nostri appartamenti rimangono completamente a vostra disposizione e sono dotati di televisione, asciugacapelli, linea cortesia per gli ospiti, biancheria da bagno e da letto per l'intera durata del soggiorno. Nella zona giorno è sempre presente la cucina completa di accessori, piatti, stoviglie che vi permetterà, se lo vorrete, di non uscire a pranzo e cena tutti i giorni. Siete i benvenuti insieme ai vostri amici a quattro zampe.

Per ulteriori dettagli,
prezzi e prenotazioni
andate direttamente
sul sito

www.ospitaci.com
o telefonate al
3473799384
anche WhatsApp

[APPARTAMENTI VIALE MEZZETTI]

Viale Mezzetti 10,
06034 Foligno (PG)

Affittare uno dei nostri appartamenti in prossimità della stazione, dal design moderno e contemporaneo, caratterizzati da mobili e colori che rendono l'ambiente frizzante ed attuale, vi permetterà di trovare la soluzione ideale dove potervi rilassare dopo una lunga giornata trascorsa alla scoperta dei luoghi meravigliosi della regione, soprattutto se vorrete spostarvi in treno. Ottima soluzione anche per chi deve partecipare ai concorsi organizzati presso il Centro di Selezione dell'Esercito, a pochi passi dai nostri appartamenti.

**Appartamenti con
3 o 4 posti letto**

**Prezzo per 4 adulti,
una settimana € 476,00**



[APPARTAMENTI SAN SALVATORE]

Via Pignattara 8,
06034 Foligno (PG)

Scegliendo uno dei nostri appartamenti nel centro storico di Foligno vi assicuriamo un soggiorno estremamente comodo, in quanto sarete davvero molto vicini a tutti i maggiori punti di attrazione e ai servizi della città. Se state programmando il vostro soggiorno in primavera ed estate, fate una riflessione sulla terrazza o sull'altana dei nostri appartamenti.

**Appartamenti
con 4 e 5 posti**

**Prezzo per 4 adulti,
una settimana € 476,00**



[APPARTAMENTI GIOVE]

Via Giove 53,
06030 Valtopina (PG)

Se volete trascorrere le vostre vacanze in assoluta tranquillità in uno dei borghi meglio conservati e suggestivi del comune di Valtopina, prenotate uno dei nostri appartamenti nel borgo di Giove, unirete lo charme antico di un borgo suggestivo in pietra ad un arredamento moderno ed attuale che non vi farà rinunciare alle comodità.

**Appartamenti
con 4 e 5 posti letto**

**Prezzo per 4 adulti,
una settimana € 490,00**



[APPARTAMENTI RANCOLE]

Località Rancole,
06030 Valtopina (PG)

Alla sommità di una valle isolata dal rumore del traffico cittadino e delle strade principali, ci sono i nostri appartamenti da cui è possibile inoltrarsi nel bosco lungo viottoli e strade per suggestive e rilassanti passeggiate. Gli appartamenti si trovano a meno di 20 km da Assisi che si raggiunge percorrendo una strada lungo la quale potrete incontrare suggestivi e fantastici borghi.

**Appartamenti
con 5 e 6 posti letto**

**Prezzo per 4 adulti,
una settimana € 644,00**



[CASE VACANZA VALLE GLORIA]

Piazza Valle Gloria
06038 Spello (PG)

La residenza Vallegloria si trova nella suggestiva cittadina di Spello, borgo medievale ricco di storia: dalle bellezze architettoniche di epoca romana ai meravigliosi dipinti del Pinturicchio. I 4 appartamenti sono di recente ristrutturazione; si identificano per l'allestimento colorato per rievocare i colori della famosa infiorata che si svolge ogni anno durante il Corpus Domini. La residenza è luogo ideale per rilassarsi e ricaricare le energie anche nei confortevoli spazi esterni attrezzati dei suoi appartamenti.

**Appartamenti
con 4 posti letto**

**Prezzo per 4 adulti,
una settimana € 660,00**



[VILLA SARA]

Via Sassovivo
06034 Foligno

Sulle colline di Foligno, ad un passo dall'uscita della superstrada e dalla meravigliosa abbazia di Santa Croce in Sassovivo, Villa Sara può ospitare fino a 10 persone nelle sue 6 accoglienti camere da letto. Dopo una giornata impegnata alla scoperta dei luoghi meravigliosi della regione o dopo passeggiate a piedi o in mountain bike potrete rilassarvi nell'ampia zona giorno con camino o nel parco-uliveto privato.

Villa con 10 posti letto

**Prezzo per 10 adulti,
una settimana € 1.400,00**



[APPARTAMENTI PETRUCCI]

Via Petrucci, 18
06034 Foligno (PG)

Soggiornare nel centro di Foligno vi permetterà di avere tutte le comodità dei servizi e dei punti di attrazione di una città in pianura, una rarità per l'Umbria. Gli appartamenti vantano una recente ristrutturazione che unitamente ad un mobilio dal design moderno ed efficiente vi permetterà di trascorrere delle splendide giornate.

**Appartamenti
con 2 e 4 posti letto**

**Prezzo per 4 adulti,
una settimana € 525,00**





EVENTI & MANIFESTAZIONI

Nella terra di San Francesco non possono mancare i **Presepi viventi** come nel suggestivo scenario di **Rasiglia (Foligno)**, o di **Marcellano (Gualdo Cattaneo)**, oppure di **Spello**, per non parlare poi del **Presepe vivente medievale di Bevagna**. A febbraio l'appuntamento è con il **Carnevale di Sant'Eraclio** che diventa una piccola Viareggio con i suoi carri allegorici, i suoi colori, le sue maschere, la sua musica, la sua allegria. Aprile è normalmente il mese della Pasqua, c'è da prendere nota di almeno due iniziative: la **Sacra Rappresentazione a Fiamenga (Foligno)** divenuta una delle manifestazioni pasquali più conosciute in Umbria e la **Via Crucis d'Autore a Spello**, in cui le quattordici stazioni che celebrano la Passione di Cristo ispirano artisti che per l'occasione realizzano dipinti da collocare in alcuni luoghi della cittadina antica. Così Spello

diventa una grande galleria d'arte. Sempre ad aprile una manifestazione alquanto stuzzicante è quella di **Trevi** chiamata **"Pic & Nic"**, arte, musica, mercato, escursioni, merende tra gli ulivi con cestino preparato dall'organizzazione in cambio di un piccolo prezzo. Tra aprile e maggio per nutrire la mente a **Foligno** c'è la **Festa di Scienza e Filosofia**, appuntamento pensato per studiare il presente e guardare al futuro. Ma è da giugno che le manifestazioni si moltiplicano come il **Mercato delle Gaites a Bevagna**. Cittadina di aspetto medievale in cui uomini e donne in costume mostrano ai visitatori gli antichi mestieri e le merci in un ricostruito mercato medievale. Non si può non parlare della **Quintana di Foligno** quella di giugno chiamata la "Sfida" per distinguerla dall'edizione di settembre detta la "Rivincita". La Giostra cavalleresca si rifà a quella del '600, per cui

i costumi dei figuranti del corteo che precede, la sera prima, la gara sono di tipo barocco. La Giostra vede dieci cavalieri in costume sfidarsi ad infilare con una lancia nove anelli, retti da una statua, lanciando il cavallo al galoppo. Vince il palio chi infila i nove anelli nel minor tempo possibile. Nel periodo della Quintana sono aperte le caratteristiche taverne dei dieci Rioni. In coincidenza del Corpus Domini è da andare sicuramente a vedere **"Le Infiorate" di Spello**. Qui spiritualità, tradizione, arte e natura si fondono in un tripudio di colori di mille petali utilizzati per coprire circa 1,5 km. di vie principali della cittadina. I petali dei fiori sono l'elemento principe per colorare i "dipinti" dal tema religioso. Vengono raccolti e separati per colore da giovani e anziani che poi tra la notte del sabato e la prima mattina della domenica, divisi in squadre, realizzano i quadri, più o meno grandi. A luglio e agosto a **Nocera Umbra** c'è il **Palio**

dei Quartieri e il Luglio Longobardo. Tanta musica, giochi, cene in taverna, rievocazioni storiche, spettacoli teatrali, cortei storici, Gare della Staffetta e della Portantina. Se ci si vuole catapultare nel mondo romano ad agosto c'è **Hispellum a Spello** vedrete battaglie, giochi gladiatori, cortei e riti e potrete mangiare nelle immancabili taverne. Agosto è tutta una festa per **Montefalco** con l'**Agosto Montefalchese**, tamburini e sbandieratori si esibiranno per la conquista del "Falco d'oro". Un corteo storico in costume rinascimentale precederà il culmine delle manifestazioni con la conclusiva **"Corsa dei Bovi"**. Corsa non cruenta di uomini e bovi allenati per un percorso accidentato. Ad agosto attira molte persone pure la **Sagra della Patata Rossa di Colfiorito**, eccellenza di Colfiorito IGP. Poco lontano da Colfiorito, nello stesso mese, c'è il **Festival Celtico di Montelago**





EVENTI & MANIFESTAZIONI

un'immersione nel mondo celtico tra concerti di valore internazionale, momenti culturali e ludici. Il 10 agosto notte si sollevano i **Calici di Stelle** a **Gualdo Cattaneo, Montefalco, Spello** per brindare con eccellente vino in onore di San Lorenzo e le stelle cadenti.

A settembre vi invitiamo alla rassegna di spettacoli di **Segni Barocchi a Foligno** tra teatro, musica, danza. Tutto all'interno della cultura barocca italiana e internazionale. Poi tutti a cena per i **Primi d'Italia**, tra spaghetti, riso e polenta in tutte le salse in uno dei punti "strategici" posizionati per la città. A metà del mese se amate il vino di qualità la **Settimana Enologica Montefalco** fa al caso vostro.

Montefalco è la patria del Sagrantino DOCG e sede nazionale dei vini passiti.

A ottobre si può andare a **Trevi** per l'**Ottobre Trevano**, diviso in tre fasi: il **Palio dei Terzieri**,

corsa con carri trainati da atletici "popolani" rappresentanti i tre terzi di Trevi per un percorso di 800 m. La **Mostra e Mercato del Sedano Nero**, particolare eccellenza di Trevi, dalla saggia maturazione assistita, ad essa è collegata la **Sagra del Sedano Nero e della Salsiccia**. E per finire le **Scene di Vita Medievale**, consistenti in quadri viventi con attori non professionisti per le suggestive vie della cittadina.

Tra novembre e dicembre si svolge in **Umbria** la grande manifestazione **Frantoi Aperti** per celebrare l'oro verde della regione: l'**olio extravergine d'oliva DOP** si può gustare l'olio nuovo e visitare i frantoi che partecipano a tale iniziativa.

A novembre a **Valtopina** si trova l'oro nero, non il petrolio ma il tartufo nella rassegna **Mostra Mercato del Tartufo**. Insieme sono anche i prodotti tipici del bosco, formaggi e salumi.



A.G.T.U.

Associazione Guide Turistiche dell'Umbria.

Se volete conoscere l'Umbria affidatevi ad un grande gruppo di professionisti del turismo che, con cortesia e una notevole conoscenza del territorio, vi guideranno alla scoperta della regione in tutti i suoi aspetti.

L'Associazione delle Guide Turistiche dell'Umbria conta più di 50 guide e può realizzare visite anche nelle principali lingue parlate nel Mondo.

L'Associazione può creare itinerari turistici proposti dalle guide o su richiesta del cliente.

Con l'occasione qui a fianco ne proponiamo alcuni aderenti ai temi trattati in questo opuscolo.

I NOSTRI CONTATTI

www.assoguide.it

info@assoguide.it

075/815227-28

Via P.ta Chiesa Nuova 9/a

**Per conoscere nei dettagli i suggerimenti qui proposti,
per scoprire altri itinerari o per personalizzare le tue richieste
vai su www.ospitaci.com/esperienze
o telefonaci al 347/3799384 anche whatsapp**

IL PAESAGGIO DELLE MERAVIGLIE

Il paesaggio umbro è dolce come una carezza, caratterizzato dal verde dei parchi regionali, dal getto guizzante delle cascate e cascatelle, che con fragore spruzzano acqua limpida e poi catene montuose e altipiani strabilianti, un susseguirsi ininterrotto di boschi, macchie e coltivazioni, fiumi e laghi; una varietà infinita di colori dalle molteplici sfumature stagionali.

1° Giornata

Fonti e Tempio del Clitunno – Trevi.

2° Giornata

Colfiorito – Rasiglia Pale – Abbazia di Sassovivo.



L'UMBRIA DEI CAPOLAVORI

Raffaello, Luca Signorelli, Ottaviano Nelli, Perugino, Giotto, Cimabue, Pietro Lorenzetti, Simone Martini, Pinturicchio, Gentile Da Fabriano, Niccolò Alunno, Bartolomeo Di Tommaso, Pierantonio Mezzastri, Benozzo Gozzoli, Filippo Lippi & Company

Questo è un itinerario per comprendere come l'Umbria, piccola regione appenninica ha dato i natali, ha accolto, ha chiamato grandi pittori tra i maggiori d'Italia tra la fine del '200 e il '500, grazie anche alla posizione strategica tra Firenze e Roma. Oggi girando per l'Umbria, anche in medio piccoli borghi possiamo incontrare dei veri capolavori e rimanere incantati ad ammirarli.

1° Giornata

Perugia-Assisi.

2° Giornata

Spello-Foligno.

3° Giornata

Montefalco-Spoleto.



UNA COSTELLAZIONE DI PICCOLI CASTELLI

Non saranno i castelli delle favole o dei romanzi fantasy, ma quelli presi in considerazione, appollaiati sulle colline con le loro mura e le loro torri, hanno il loro fascino e sono reali emergenze medioevali, costruiti in luoghi strategici per difendere un villaggio o controllare una strada. Sono molti per un territorio limitato, come tante stelle nel cielo. Umbria terra di castelli, la chiamavano "Regio Castellorum".

1° Giornata

Bevagna – Torre del Colle Castelbuono – Limigiano Collemancio

2° Giornata

Gualdo Cattaneo



FASCICOLO GENTILMENTE OFFERTO DA